



ANNA MARIA LIGUORI, ROMA

Era il 2 luglio 1925 quando, con un decreto Regio, fu creato il primo servizio italiano di meteorologia: si chiamava "Ufficio presagi", alla dipendenza del Commissariato per l'Aeronautica italiana. Da allora, dopo 92 anni, quel decreto è ancora in vigore: l'Italia, unico Paese in Europa insieme alla Grecia, non ha mai avuto una meteorologia civile. Ora però cambia tutto: sta per nascere l'Agenzia ItaliaMeteo che gestirà tutti i servizi civili del settore. All'Aeronautica rimarrà l'ambito della difesa e della sicurezza nazionale. L'appello decennale degli scienziati e la necessità di uscire dal caos di sigle e enti (più di una decina) ha avuto la meglio. Ma la mancanza di un servizio civile ha creato non pochi danni: nel settore della climatologia l'Italia è il fanalino di coda in Europa. La legge è ormai in dirittura d'arrivo, dovrebbe essere varata entro il 31 dicembre, quando cioè verrà approvata la legge di Stabilità 2018. Ha avuto il sì del Senato e ora è alla Camera. Al comparto scientifico la Finanziaria dedica dieci commi, dal 319 al 329, che sanciscono la nascita di ItaliaMeteo, la prima Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia. La sede centrale sarà a Bologna, visto che l'Emilia Romagna

svolge in questo campo un'attività d'eccellenza, anche attraverso il servizio meteo regionale dell'Arpa. «Era nell'aria già da alcuni anni la volontà politica di cambiare», spiega Tiziana Paccagnella, direttore del Servizio Idro-Meteo-Clima dell'Arpa di Bologna. «La nuova norma potenzierà il sistema con la confluenza nell'Agenzia di molte delle attività che finora sono state svolte dalle Regioni. Anche se ItaliaMeteo è stata accolta positivamente dalle strutture regionali, sono nate polemiche e proteste su emendamenti poi bocciati dal Senato». Lombardia, Veneto, Trentino e Abruzzo sono contro la centralizzazione che livella tutte le regioni. La struttura di ItaliaMeteo sarà "snella": 52 persone, di cui quattro dirigenti, 30 consulenti specialisti del settore della meteorologia. Si parte con un investimento di otto milioni di euro per il 2018 e il 2019, poi sei milioni di euro per 2020 e 2021, e dal 2020 ci saranno sette milioni di euro annui per il funzionamento e il personale dell'Agenzia. «Gli investimenti appaiono davvero modesti», continua Paccagnella, «solo la rete di monitoraggio idrometeorologico dell'Emilia Romagna (fondamentale durante le situazioni di allerta), per esempio, ha un costo di manutenzione di circa un

milione e mezzo di euro l'anno. Considerando il numero delle reti regionali operanti sul territorio nazionale è chiaro che le cifre previste sono del tutto insufficienti». L'Agenzia sarà controllata da un Comitato d'indirizzo composto da 13 esperti del settore. Ci saranno sei esperti delle Regioni, sei di enti statali e un rappresentante della Protezione civile», continua Paccagnella. «I 13 componenti daranno una "forma centralizzata" al servizio in modo da assicurare la rappresentanza dell'Italia al Consiglio del Centro europeo per le previsioni a medio termine (l'Ecmwf) una sorta di Cern della meteorologia, che ha base a Reading, in Inghilterra». L'Italia si è già aggiudicata il trasferimento del data centre di Ecmwf che cercava un luogo più consono e nel 2019 sarà spostato presso il Tecnopolo di Bologna. E il nostro Paese è in pole position come sede stabile del Centro europeo, conteso dalla



Peso: 65%

Germania e dalla Francia, se dovrà spostarsi per la Brexit. Un ruolo fondamentale in questo cambio di marcia lo avrà la Protezione civile. Carlo Cacciamani, responsabile del Centro funzionale nazionale per il rischio meteo-idrogeologico non ha dubbi: «Un'agenzia del genere ha una gestione integrata delle reti di monitoraggio a terra, delle reti radar e delle tante

informazioni provenienti dallo spazio tramite i satelliti. Tutti gli strumenti di previsione che possediamo andranno all'unisono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manca il sì della Camera. Ma dopo 92 anni sta per finire il monopolio dell'Aeronautica. Che si occuperà solo di difesa

Il passaggio

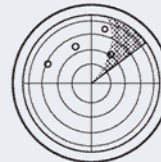
Come cambia il tempo

così oggi

In Italia le previsioni meteorologiche nazionali sono affidate, dal 1925, all'Aeronautica militare

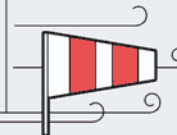


Manca un servizio civile nazionale: unico Paese in Europa insieme alla Grecia



A livello regionale esiste una Rete di servizi meteorologici regionali, con 22 sistemi Radar

La Protezione civile accentra tutti i dati dei vari radar

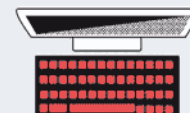


così dal 2018

Agenzia ItaliaMeteo

Svolgerà funzioni e compiti nel campo della meteorologia e della climatologia:

- Conoscitivi
- Tecnico-scientifici
- Responsabilità operativa



Aeronautica Restano gli aspetti riguardanti la difesa e la sicurezza nazionale

I VANTAGGI PER GLI UTENTI

- Un sito unico dell'Agenzia aperto al pubblico con tutte le informazioni meteorologiche e sulle possibili emergenze
- Maggiore precisione delle previsioni grazie all'integrazione delle diverse reti regionali
- Servizi dedicati ai settori la cui attività dipende dal meteo (agricoltura, turismo, ecc)



Peso: 65%